



Ente di Formazione
Ricerca e Studi sulla Pace
Iscritto all' Anagrafe Nazionale del
Ministero Istruzione Università e Ricerca

Frosinone, 2 giugno 2021

Al Signor Capo dello Stato
Ill.mo Signor Presidente della Repubblica
Prof.Dott. Sergio Mattarella
Palazzo del Quirinale
ROMA

L' Italia celebra oggi la fondazione della Repubblica, la cui proclamazione risale al 2 giugno 1946.

La Patria riafferma, in questo giorno, la sua funzione di civiltà, che il suo passato le affida, che il suo avvenire le impone.

Nella unità di ideali, nel concorde lavoro dei suoi figli, nei suoi liberi ordinamenti, l'Italia guarda con tranquilla fede a questo suo avvenire.

Il cammino ascensionale della Patria, fondato su tali sicure basi, proseguirà verso le sue mete, che sono quelle indicate dalla sua luminosa tradizione di civiltà.

Le donne e gli uomini delle nostre Forze Armate, dei Corpi dello Stato e del Soccorso Pubblico che oggi, nel 75° Anniversario della Repubblica, a causa della pandemia non sfileranno tra folle plaudenti, testimonianza pubblica, vibrante e palpitante dell'affetto e dell'ammirazione del popolo italiano, sono e resteranno, nella loro alta missione, i depositari del Bene comune.

Le loro armi, che non sono nate per ferire né per offendere, sono strumenti di ordine e di difesa, per una dignitosa garanzia del lavoro, delle libertà, delle tradizioni di tutto il popolo.

Un deferente pensiero a quanti hanno sacrificato la propria vita in Italia e all'estero, in pace e in guerra.

A Lei, Signor Presidente, Capo dello Stato e rappresentante dell'Unità Nazionale, che ha in diverse circostanze richiamato "l'esigenza di recuperare il senso dell'unità del nostro Paese che consenta ai nostri concittadini di sentirsi davvero parte di una comunità", ai Rappresentanti del Parlamento, al Capo del Governo e

ai Ministri della Repubblica giungano i più fervidi auguri e sentimenti di gratitudine nell' auspicio che si superino gli egoismi, le contrapposizioni ed i particolarismi con la lungimiranza che deriva dalla responsabilità di dovere rappresentare la sovranità popolare e i valori iscritti nella storia della nostra democrazia.

Con questi sentimenti di gratitudine, Signor Presidente, le rinnovo gli auguri più sinceri.

Viva la Repubblica italiana.

IL DIRETTORE
Andrea Marini Sera